



MADRE MARIA AGNESE TRIBBIOLI

Serva della Misericordia

100 ANNI...
Il 4 agosto 1917 nasceva
la Congregazione delle suore
Pie Operaie di San Giuseppe

n. 5
2018

Autorizzazione Tribunale
di Firenze n. 6043
del 14 marzo 2017

PERIODICO DELLA CONGREGAZIONE DELLE PIE OPERAIE DI SAN GIUSEPPE

Madre Agnese e i sogni dei giovani

La sua vita e la sua spiritualità parlano ancora alla gioventù?

di don Francesco Armenti*

Cosa può dire la vita e l'esperienza di fede di Madre Maria Agnese Tribbioli, vissuta tra il 1879 e il 1965, ai giovani di oggi? Come possono i suoi sogni aiutare i ragazzi e le ragazze del nostro tempo a «non smettere di sognare e a non farsi rubare i sogni» (Papa Francesco)? La giovane Agnese ha sognato per tutta la sua vita, ha coltivato il suo sognare con la preghiera, l'amore e la misericordia, li ha trasformati in realtà con il coraggio proveniente dalla fiducia nel Padre, la testardaggine dei profeti e la tenacia e tenerezza di una mamma. Quando ho ascoltato alcune parole che il Papa ha rivolto ai giovani del Circo Massimo nello scorso mese di agosto, ho pensato subito alla Fondatrice. Francesco si domandava: «E come faccio, Padre, per non farmi rubare i sogni?». E si rispondeva: «Cercate maestri buoni capaci di aiutarvi a comprenderli e a renderli concreti nella gradualità e nella serenità». La Serva di Dio è certamente una «maestra buona» perchè si è fidata del sogno che Dio aveva per lei, ha osato e rischiato sulla propria pelle per aiutare a realizzare i sogni degli ultimi e dei poveri del suo tempo (orfani e carcerate), ha aiutato tante ragazze a rendere fatto il sogno di consacrarsi al Signore nella vita religiosa e nel servizio agli ultimi e ha acceso la speranza in contesti di disperazione e miseria. Daniel Zaccaro è un ragazzo di quelli che la Madre avrebbe certamente amato. Oggi ha 26 anni, quando ne aveva 17 rapina una banca e viene arrestato. Dopo un percorso in comunità ora studia e porta la sua testimonianza ai coetanei. In un seminario in preparazione al Sinodo dei Giovani ha detto: «La società e il mondo sono pieni del cosiddetto fascino del male, ma c'è anche Dio però, per farlo conoscere ai giovani, non bisogna parlare, bisogna esserne testimoni con la propria vita». La testimonianza della Serva di Dio è fuori discussione. Occorre, piuttosto, interro-

garsi sulla testimonianza delle sue «figlioline», della sue suore e dei suoi devoti. In particolare occorre chiedersi se il carisma di Madre Agnese riesca a far sognare i ragazzi del nostro tempo, che pur essendo diversi, da quelli della stagione della Madre, hanno comunque dentro il desiderio del bene, dell'onestà, della fraternità e di conoscere Dio. Autorevole, in tal senso, è quanto affermato da Mirvat Sayegh, ex profuga di Aleppo che ha dichiarato: «Per i giovani di oggi credere in Dio non è facile, ma per me è stata l'unica risorsa quando tutto intorno a noi crollava».

Assieme al sogno e alla testimonianza il Papa ha consegnato ai giovani la parola: «Rischio». Anche in questo la Serva di Dio è «maestra buona». Il rischio e il coraggio percorrono tutta la sua vita fino a poterli considerare doni di Dio e strumenti di evangelizzazione, diremmo oggi. Dopo 16 anni vissuti nel «Patrocinio di San Giuseppe» ha il coraggio di lasciare tutto per fondare un'opera più adatta ai poveri del tempo, rischia tutto, lotta contro pregiudizi e difficoltà per realizzare il suo sogno che è quello di Dio. Pescando tra i suoi scritti emerge come l'amore sia il sogno ricorrente della sua vita. Il 31 agosto 1964 a conclusione del primo Corso di Esercizi spirituali tenutisi nella Casa Generalizia di Firenze rivolgendosi alle suore che vi hanno partecipato, scrive: «Amatele le vostre consorelle, siate per loro mamme, e loro siano buone figliole, come accade in una famiglia: i figli cercano di far contenti i genitori e di non essere loro causa di dispiacere, e i genitori amano intensamente i loro figlioli, avvenga lo stesso nelle vostre comunità». Parole semplici e forse scongate ma dettate dal sogno dell' Amore, l'unico e vero sogno di Dio per ogni uomo. ■

* postulatore



EDITORIALE

La salita gioiosa della **Vita Consacrata** Risonanze degli Esercizi Spirituali



LA NOSTRA VITA

Ho partecipato agli "Esercizi Spirituali" proposti, come ogni anno, dalla mia Congregazione. Il predicatore, nella persona del vescovo Francesco Pio Tamburino, sapiente, pratico e anche arguto, ci ha riproposto il cammino arduo, gioioso e lieve per riscoprire il dono della "Consacrazione". Gesù chiama, chiama Pietro, Giacomo, Giovanni a salire sul Monte Tabor. Dopo il "fiatone" c'è la sorpresa: il Maestro-amico, si manifesta nella sua sublime natura divina; si trasfigura. Lo splendore li abbaglia, li sorprende, li colma di gioia, sono avvolti dalla luce e dal silenzio... "Signore restiamo qui è troppo bello!". Anche noi siamo salite sul Monte Gargano santificato dalla generosità sacrificale di Padre Pio. Gesù ha chiamato ciascuna di noi, ci ha invitate ancora una volta a entrare

e riscoprire i "luoghi deliziosi" che scaturiscono dalla consacrazione, dal nostro "Sì". La consacrazione è donazione perenne, per sempre. L'ascolto e la risposta producono obbedienza attraverso il silenzio che è un "grande oratore". Il silenzio parla: ci sollecita a contemplare le meraviglie del creato, a raccoglierci in noi stesse, a guardare negli occhi delle consorelle con amore e rispetto disinteressati, a sentire i battiti del cuore riconoscente verso lo Sposo che ci ha guardate con sguardo penetrante, suadente e gioioso, non tenendo conto dei nostri limiti. Alla consacrata non deve mancare il sorriso, non certo quello che ti fa allargare le labbra, ma la consapevolezza di essere stata scelta e amata da quel "personaggio eccezionale" che si chiama Gesù figlio di Dio. La consacrata deve seminare la gioia di appartenenza a Cristo, alla Chiesa, alla

Congregazione nella quale è stata posta. La tristezza non rivela il volto di Gesù, non conquista. Egli provoca una rivoluzione sconvolgente mentre scorre la quotidianità nel lavoro, nell'apostolato, negli incontri donandoci la gioia di esistere, di camminare "mano nella mano" con Lui, con Gesù fin dal mattino quando ci offre di entrare nel "luogo delizioso" dell'Eucarestia, dove ci offre la sua Parola, il suo Corpo, la sua stessa vita. Il cammino allarga l'orizzonte, si spalanca un territorio provocatorio, ricco per immergersi in un altro "luogo delizioso". In questo giardino sbocciano tre fiori: uno biancodelicato-profumato: voto di castità; uno rosso con svariate sfumature con piccole spine appuntite quasi invisibili ma penetranti: voto di Obbedienza. Il terzo fiore multi petali colorati felice di regalarsi a tutti: voto di Povertà. ■

La Casa delle nostre origini

Via dei Serragli non solo Casa generalizia...

Per presentare la Casa generalizia si deve fare un passo indietro. Maria Tribbioli insieme alla sorella Evelina entrò a far parte de "Il Patrocinio di San Giuseppe" in Via dei Serragli 44, un'opera fondata a Firenze nel 1882 da Emma Rosadi, con lo scopo di aiutare ed educare le ragazze offrendo loro l'istruzione primaria, formazione cristiana e avviamento al lavoro e nel 1901 ne indossò l'abito ricevendo il nome di suor Maria Agnese.

Dopo 16 anni di permanenza, dinanzi all'immobilismo di vita, del carisma e all'assenza di progetti futuri in cui si ritrovarono le religiose del "Patrocinio di San Giuseppe", non essendoci più le condizioni per realizzare e vivere la sua originale vocazione di essere madre dei poveri e degli orfani, suor Agnese, seguita da suor Adriana Telai, lascia l'Istituto per accogliere le sfide della povertà e servire totalmente ed evangelicamente i poveri. Era il 4 agosto 1917. Sedici anni dopo (1933) la Madre ritorna a Firenze dove avvenne la fusione con le suore del Patrocinio. In seguito Madre Agnese, poiché la famiglia delle "Pie Operaie" cresceva, acquistò nel 1926 la prima parte della casa in Via dei Serragli, 113 e nel tempo fino agli anni '50 acquistò i vari plessi fino alla casa attuale dei giorni nostri.

Qui la Madre, fin da subito, pose al centro della sua spiritualità l'amore per i piccoli e i diseredati. Inizial-

mente volle una casa di accoglienza per bambini orfani che provenivano dall' "Istituto degli Innocenti" dove vi era la nota "ruota" su cui, in passato, venivano abbandonati i bambini indesiderati o nati da famiglie troppo povere per poterli allevare. Sarà l'Istituto a prendersi cura dei piccoli assicurando l'anonimato dei genitori. Man mano, con gli anni, quest'accoglienza si andò sempre più formalizzando fino a essere una vera comunità educativa. Nel corso del tempo, infatti, sono cambiate le situazioni di povertà e di bisogno, ma sono rimaste le persone che necessitano di aiuto economico, morale e psicologico. Purtroppo, però, a causa di una riorganizzazione interna alla Congregazione, la Comunità Educativa ha smesso di essere attiva nel 2015. La Casa generalizia è ricca di preziosi ricordi che mantengono sempre viva quella che era la sensibilità e la carità della Madre. A tutt'oggi

si custodiscono in ottimo stato le cantine in cui suor Agnese ha nascosto mamme e bambini ebrei per salvarli dalle persecuzioni tedesche. Oggi la Casa è porto sicuro per tutte le suore della Congregazione dove poter venire per incontrare la fondatrice e trascorrere un po' di tempo per ritrovare le proprie origini. ■



«Tutto passa, solo il **Signore resta**»

La “teologia” del coraggio nelle lettere della Tribbioli

I SUOI SCRITTI

La dimensione del “coraggio”, che Madre Maria Agnese Tribbioli infondeva costantemente nell’animo delle sue religiose, nasceva da due fattori distinti e complementari: la fede in Dio e la maturazione raggiunta in seguito alle travagliate vicende della vita personale e dell’Istituto “Pie Operaie di San Giuseppe”. L’insistenza scaturiva dalla consapevolezza di aver ricevuto da Dio la missione di porre mano alla fondazione di un Istituto Religioso per servire piccoli e anziani. Il primo elemento che ha generato la forza del “coraggio” ha, quindi, radici bibliche ed ecclesiali, non acquisite in istituti accademici, ma gradualmente maturate attraverso una fedeltà silenziosa e gioiosa alle direttive della Chiesa. Il *sensus Ecclesiae* e la sapienza del cuore, maturati in decenni di servizio alla Chiesa e alla società, diedero alla Madre quell’intuizione profetica nell’educare le sue “Figlioline” a un amore incondizionato a Cristo, superando le mille difficoltà che i nuovi tempi presentavano loro. Come documentano le biografie di Madre Agnese e il contesto storico in cui essa si sviluppò l’iter fu travagliato: passò in mezzo a difficoltà che esigevano un robusto spirito di fede e di dedizione totale alla Chiesa. Furono tre i pilastri che reggevano la spiritualità della Fondatrice: la fonte eucaristica, la riflessione sulla Parola di Dio, la recita quotidiana del rosario; da essi traeva quella forza interiore che

le dava la forza di fidarsi solo di Dio e andare avanti, nonostante le difficoltà. Le vicende storiche dell’Italia durante la prima guerra mondiale, il ventennio fascista, la seconda guerra mondiale, l’occupazione nazista, gli anni del dopo guerra e dell’espansione economica, solo per ricordare gli eventi maggiori, hanno costituito una grande sfida per Madre Tribbioli e per il suo Istituto. La vita travagliata e le sue origini popolari hanno insegnato a Madre Tribbioli ad aver “coraggio” sempre e ovunque perché “Dio è il Signore della storia”. Dopo questa duplice premessa è più facile cogliere il significato di alcune espressioni contenute nelle sue lettere. Il 30 luglio 1957 Madre Agnese scriveva a suor Annunziata Gentile: «Coraggio cara e sicuri mi raccomando». L’invito al coraggio ha sempre una duplice connotazione: una di natura teologica, l’altra di attenzione alla situazione umana, esistenziale in cui vivevano le sue “suorine”. Il primo aspetto era quello principale: dalla dimensione di fede, dalla fiducia nella Provvidenza, traeva motivo per infondere coraggio tra le sue figlie; il secondo, invece, scaturiva dalla sua premura materna nel seguire le vicende ora gioiose, ora tristi che attraversavano le sue religiose. Il 17 luglio 1958 scriveva a suor Imelda: «Coraggio sempre e lei offra tutto a Gesù, sa quanti meriti acquista per sé e per l’opera nostra?». Nel pensiero teologico di Madre Tribbioli l’offerta a

Dio delle tribolazioni della vita diventava motivo di merito. La Madre, poiché la situazione logistica in cui viveva la Comunità delle quattro suore ad Illorai (Sassari) era precaria scriveva a suor Nazzarena, superiora della Comunità, il 2 ottobre 1958: «Vi penso continuamente e prego che Gesù vi assista e consoli con la Santa Madre sua a cui lei deve interamente affidarsi. Coraggio! Tutto passa, solo il Signore rimane». Le difficoltà provenienti dalla povertà dell’ambiente in cui le religiose lavoravano, non dovevano essere occasione di scoraggiamento ma, accettate e offerte in segno di condivisione con i poveri, doveva essere motivo di crescita interiore. Questo pensiero documenta la raffinata sensibilità umana della Madre e l’incoraggiamento alla crescita interiore. L’11 novembre 1958, a suor Nazzarena Taddei, scriveva; «Coraggio e avanti! Penso molto, molto a lei e la comprendo benissimo, lei poi che è tanto timorosa! Si getti fiduciosa nelle braccia amorose della Vergine santa. Essa l’aiuterà, la sosterrà nelle piccole e grandi contrarietà... Coraggio, pazienza e avanti, tutto passa, il merito solo rimane e il Signore ci premierà un giorno». Queste quattro citazioni epistolari mostrano la fiducia incondizionata della Fondatrice nell’opera della Provvidenza e la sua maternità spirituale tutta protesa a educare le sue “suorine” al coraggio nel lavorare nella vigna del Signore. ■

* storico

Per non dimenticare...

🌀 Date annuali significative 🌀

14 Gennaio	Inizio Processo di Beatificazione e Canonizzazione
21 Gennaio	Sant'Agnese: Onomastico della Madre
27 Febbraio	Anniversario della sua nascita al Cielo
19 Marzo	Solennità di San Giuseppe, nostro patrono
20 Aprile	Compleanno della Madre Maria Agnese
24 Maggio	Festa della Madonna Ausiliatrice
22 Giugno	San Paolino: Onomastico del cugino Vescovo di Imola
16 Luglio	Festa della Beata Vergine del Carmelo
04 Agosto	Inizio della Nuova Fondazione
08 Settembre	Solennità di Maria Bambina
04 Ottobre	Solennità di San Francesco di Assisi
21 Novembre	Presentazione di Maria al Tempio
08 Dicembre	Solennità della Madonna Immacolata



**LE PIE OPERAIE CONTINUANO LA LORO OPERA NEL MONDO
VIVENDO SECONDO IL CUORE DI DIO PORTANDO
AGLI UOMINI DEL NOSTRO TEMPO LA RICCHEZZA DEL LORO CARISMA**

La sintonia con il progetto di Dio

Il silenzio e la MADRE

Nel Vangelo di Luca 2,19 si legge: «Maria conservava tutte queste cose meditandole nel suo cuore». Una frase che esprime tutto il dramma di fede che si svolge nell'animo di Maria, fin dal primo momento della sua vocazione. Nulla è chiaro di ciò che le sta accadendo tuttavia, depone la sua fiducia, accoglie la Parola di Dio. Questo accadeva anche nella vita semplice di Maria Agnese.

Mi soffermerò a considerare alcuni momenti della vita della Serva di Dio in cui, il silenzio ha un ruolo importante ed eloquente. Ricordo che Agnese accoglie con silenzio riverente la sua famiglia che vive difficoltà di ogni genere e lei sostiene e supporta con il suo essere cristiana, col suo affetto e la sua collaborazione la crescita dignitosa della famiglia. Penso a lei che accoglie nel silenzio della preghiera, l'invito delle suore del Patrocinio a partecipare alle attività delle scuole festive e con l'aiuto di Dio e la sua intelligenza si lascia educare dalla dedizione delle suore che vedevano in lei una grande speranza per il nascente istituto.

Nel 1983 accetta, silenziosa, la morte del padre adottivo Ludovico e la sofferenza della mamma che rimane sola nel guidare la piccola famiglia. Quando la sorella Evelina manifesta il desiderio di consacrarsi a Dio, per vivere in mezzo ai poveri e si separa da lei, Maria sente la sofferenza del distacco ma accoglie tutto con riverente silenzio. Mi commuove il si-

lenzio nella solitudine religiosa, durante i sedici anni trascorsi nel Patrocinio. Il Signore le chiede "di gettare le reti al largo" mentre si prodiga per far crescere l'opera insieme ad alcune consorelle che navigano in un continuo sconforto causato dalla mancanza di vitalità e fiducia nella Provvidenza. Ascolta nel suo cuore, il richiamo della società che va trasformandosi e grida per maggiore dignità per migliorare la condizione degli orfani, analfabeti e parte per una nuova fondazione. Quando viene umiliata, non accettata, il suo comportamento silenzioso diventa eloquente perché lei assorta in Dio, va avanti senza paura. «Coraggio, la vita è un tessuto di pene continue, offra tutto a Gesù nel silenzio. Lui solo può dare conforto e pace», così risponde a una sua consorella. E ancora rivolgendosi a un'altra dice: «Sia sempre umile, rispettosa, silenziosa, raccolta in Gesù. Lavori per la sua gloria con zelo e ardore». A una suora che si rivolgeva a lei per una parola di conforto diceva: «Che il Santo Bambino le faccia conoscere sempre più il Suo grande amore per noi e la bellezza delle virtù religiose che Esso ci insegna col suo eloquente silenzio in quella mangiatoia e le conceda la grazia e la forza di corrispondere al suo grande amore». Durante tutta la sua vita, davanti alle difficoltà di ogni genere lei rimaneva in silenzio ed esortava le sue suore



ad avere pazienza, calma. Così si esprimeva «Ami il silenzio, fugga chi facesse pettegolezzi, pensi a Gesù e sia tutta sua». Quando le suore le chiedono dell'approvazione della Congregazione, la Madre risponde: «Per ora è silenzio... speriamo in San Giuseppe, ma ci mette tanto a fare le Grazie! Le vuole fare bene...». Il silenzio di madre Agnese prima di decidere un trasferimento, prima di dare un ordine, davanti alle suore che si rammaricano, quando la sua salute diventa precaria è un momento sacro, perché lei chiede l'aiuto divino e ha la certezza che la Provvidenza non abbandona mai. ■

*Nel silenzio
salvò numerose persone ebreie*



autrice Lucia Crisetti

Cresciuta all'ombra della sua spiritualità

Il carisma della Madre accolto e trasmesso alle giovani brasiliane

Non ho avuto la fortuna e la grazia di conoscere direttamente e personalmente la Fondatrice, ma come Gesù disse a Tommaso: «Beati coloro che pur non avendo visto crederanno» (Gv 20,29). Così è avvenuto per me: ho creduto nel suo carisma e per questo motivo sono ancora qui a distanza di tanto tempo. Sono vissuta all'ombra della sua spiritualità permeata da una totale confidenza e da un grande abbandono nella Provvidenza di Dio che la Madre viveva in modo unico. Altre sue caratteristiche sono l'umiltà e la semplicità. Ella ripeteva: «Siate

umili, semplici, non ambite di comparire, ma di piacere solo al Signore». Queste caratteristiche e virtù ho cercato di viverle nella mia vita di

noscere e ad amare la nostra Madre Fondatrice invocandola con molta fiducia. Suor Maria Agnese Tribbioli è conosciuta, amata e pregata

anche in questa terra tanto distante dalla nostra Italia, ma vicina alla Serva di Dio il cui fascino di santità continua ad attrarre nuove vocazioni e a proteggere la nostra Congregazione. Ella è presente in mezzo a noi con il suo amore di mamma. Il nostro compito, quindi, è far crescere queste vocazioni aiutandole



consacrata e di trasmetterle a queste giovani postulanti e novizie di Brasilia (Brasile) dove attualmente vivo e opero. Nel noviziato brasiliano si formano, infatti, le nuove vocazioni per la nostra Congregazione, postulanti e novizie che imparano a co-

ad aprirsi e ad accogliere con amore lo spirito vero della nostra Fondatrice. Madre Maria Agnese è viva in mezzo a noi con il suo carisma e il suo messaggio di amore e di pace per tutti. ■

PERCHÉ AMI TANTO GESÙ...

*Pensi molto alla S.S. Vergine
e le chieda la grazia di amare tanto Gesù
e di essere sua sposa fedele per tutta la vita,
e intanto offra a Lui
tutte le rinunzie
e mortificazioni giornaliere.*



Preghiera per la Beatificazione e Canonizzazione

*O Trinità Santa, lode a Te
perché con la vita e la testimonianza
della serva di Dio*

*Madre Maria Agnese Tribbioli,
apostola della Misericordia,
hai donato dignità,
tenerezza e accoglienza
agli ultimi e ai poveri.*

*Ti ringraziamo per il dono
alla Chiesa della sua fede orante,
della sua libera e gioiosa obbedienza
al tuo volere, della sua carità profetica
e coraggiosa.*

*Ti preghiamo di volerla glorificare
su questa terra perché con il tuo popolo
continui a essere, "artigiana di Misericordia",
abbraccio di amore e di perdono
per l'umanità.*

*Per sua intercessione ti chiediamo
di concedere la grazia...
che imploriamo ardentemente.*

TRE GLORIA AL PADRE

Con approvazione ecclesiastica
Arcidiocesi di Firenze - 04 ottobre 2016

In ossequio al decreto di Urbano VIII, si dichiara di non voler attribuire a quanto di straordinario è narrato in questo bollettino altra fede se non umana e di non voler prevenire il giudizio definitivo della Chiesa al quale la Redazione intende sottomettere in tutto il suo.

Per richieste di materiale divulgativo e segnalazioni di grazie e miracoli rivolgersi a:

**CONGREGAZIONE PIE OPERAIE
DI SAN GIUSEPPE**

POSTULAZIONE
**"MADRE MARIA AGNESE
TRIBBIOLI"**

VIA DE' SERRAGLI, 113
50124 FIRENZE
TEL. 349.8484198-339.1537941
FAX 055.2304414

E-mail: postulazioneagnesetribbioli@gmail.com

Conto Corrente Postale **N. 1036666368**

Sulla sua tomba

Cara Madre...

Cara Madre, ti ti ringrazio per tutti i doni che mi hai donato, stammi sempre vicino e proteggi la mia famiglia in particolare i miei nipoti. Ti prometto che io con la preghiera non ti allontanerò mai. Il ringraziamento va anche alla Congregazione Pie Operaie di San Giuseppe.

Carlo

Guidaci nel cammino quotidiano

Affidiamoci alla tua santa Luce che ci guidi nel nostro cammino quotidiano per il bene comune.

Alessandra e Gianni Ferraro

Sia sempre con noi Gesù

Cara Madre grazie per tutti i doni e la luce che illumina il nostro cammino. Fa che siamo sempre lucidi e che nel nostro cuore sia sempre con noi Gesù.

Francesca e famiglia



UFFICIO POSTULAZIONE

Suor **Marta Lombardi**
Madre Generale

Don **Francesco Armenti**
Postulatore

Suor **Rosanna Gerardi**
Vice-Postulatrice

Suor **Rosetta Garbetta**
Amministratrice della Causa

Suor **Luigina Lacancellera**
Referente comunicazione

Impaginazione e stampa: **Arti Grafiche Grilli srl - Foggia**